

Alberi giù e spiagge Maltempo senza tregua

► Vento e pioggia l'altra notte in Riviera e a Bibione. Donna salva per miracolo in auto

Il maltempo continua a non dare tregua: ieri tragedia sfiorata a Stra, in Riviera del Brenta, quando un albero, cadendo, ha colpito un'auto in transito. Viva per miracolo la donna alla guida, che è rimasta completamente illesa. Particolarmente colpite via Nazionale, fra villa Pisani e villa Foscarini Rossi, il Parco delle Rimembranze, dall'altra parte della strada sulla regionale rivierasca, e via Bevilacqua, dove si sono spezzati,

cadendo in strada, grossi alberi. A Marghera un alberello volato dal sesto piano ha distrutto un'automobile. A Bibione cancellata dalla furia del vento una fila intera di ombrelloni. A Meolo due platani caduti hanno fatto cedere l'asfalto, sollevandolo: chiusa via San Filippo. E Mirano corre ai ripari con un piano di prevenzione e gestione degli eventi climatici estremi.

Alle pagine II e III

Mirano, piano per affrontare i cambiamenti climatici

MIRANO

Mirano affronta le alluvioni: l'amministrazione annuncia nuovi strumenti contro gli eventi climatici estremi. Negli ultimi giorni il Nordest è stato travolto da violenti eventi alluvionali e anche Mirano ha visto strade, scantinati e garage sommersi dall'acqua. Fortunatamente non ci sono stati feriti, ma con danni significativi, alimentando le critiche dei cittadini sulla gestione delle emergenze e sulla manutenzione del territorio. Molti residenti hanno denunciato come, nonostante gli interventi sulle caditoie, queste non siano sufficienti a drenare l'enorme quantità di pioggia caduta, riproponendo un problema ricorrente con le piogge intense.

«Tre eventi estremi in meno di un anno mostrano come il problema dei cambiamenti climatici non possa più essere trattato come emergenza occasionale», ha dichiarato Baggio, sottolineando la necessità di una strategia a lungo periodo. L'Amministrazione annuncia un cambio di passo: dalla gestione emergenziale a una pianificazione più strutturata. È stato istituito un nuovo refe-

rato denominato "Politiche per l'Adattamento ai Cambiamenti Climatici" e nominato il Dirigente dell'Area 2 come Responsabile dell'Adattamento ai Cambiamenti Climatici (Racc), incarico trasversale che centralizza le azioni per gestire e mitigare gli effetti degli eventi meteorologici estremi sul territorio.

«Le sfide legate all'adattamento climatico richiedono risorse costanti e una governance chiara. Unificare le politiche sull'adattamento ci permetterà di lavorare in sinergia con cittadini, imprese e istituzioni, con azioni a breve, medio e lungo periodo». Il Piano Comunale per l'Adattamento ai Cambiamenti Climatici sarà la guida per le future scelte infrastrutturali della città e dovrà definire le opere necessarie a ridurre il rischio idraulico e migliorare la resilienza del territo-

rio, partendo da un'analisi dettagliata del contesto urbano.

In attesa della redazione del Piano, l'amministrazione ha previsto interventi immediati: il censimento dei danni subiti dai cittadini e la messa in sicurezza delle zone più critiche. Sono inoltre previsti contributi ai residenti che realizzeranno opere di difesa passiva, soprattutto per scantinati e garage sotto quota strada. Particolare attenzione sarà rivolta a via Villafranca, via Porara e via Gramsci, dove saranno avviati interventi pilota per ridurre il rischio di allagamenti. Ma la perplessità dei cittadini sulla capacità del Comune di far fronte a eventi di questa portata rimane. Il Sindaco ha sottolineato che il percorso sarà lungo: «Serviranno anni e la consapevolezza della cittadinanza, che nel frattempo deve dotarsi di difese passive».

L'invito è anche ad aderire al Gruppo di Protezione Civile di Mirano. Nei giorni scorsi sono stati messi in sicurezza parte degli argini del Muson Vecchio e affidati interventi di ripristino dei fossati al Consorzio di Bonifica. A livello territoriale è in corso la progettazione di un bacino di laminazione, ma i lavori concreti richiederanno ancora tempo.

A.Cug.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ISTITUITO IN COMUNE
UN NUOVO REFERATO
IL SINDACO: «INTANTO
I CITTADINI SI DOTINO
DI DIFESE PASSIVE
PER LE PROPRIE CASE»**



TAGLIO DEL NASTRO Presenti tante famiglie con passeggini, alcuni con bimbi appena nati interessati a un'iscrizione futura

Il nuovo asilo Margherita Hack apre da domani per 37 bimbi

► Inaugurato il plesso tanto atteso alla presenza di autorità e tante famiglie ► L'opera del valore di 2,7 milioni di euro accoglierà fino a 60 piccoli da 3 a 36 mesi

SANTA MARIA DI SALA

E' stata una giornata importante per Santa Maria di Sala ieri: col taglio del nastro dell'Asilo nido comunale Margherita Hack si è compiuto un gesto non solo fisico, che ha sancito la consegna di un'opera tanto attesa, ma anche un gesto simbolico «di speranza, crescita e inclusione» ha spiegato l'assessore all'istruzione, Aurora Marchioro. Un investimento concreto nel futuro dei nostri bambini, nei quali riponiamo fiducia e speranza, riconoscendoli come il cuore del futuro della nostra comunità, per i quali continueremo a investire nel loro presente per costruire un domani migliore». Presenti il sindaco Alessandro Arpi, l'ex sindaca Natascia Rocchi e la commissaria straordinaria Paola Di Palma, il sindaco di Mirano Tiziano Baggio, ammini-

stratori dei comuni limitrofi, il direttore dell'ente gestore Spes con il personale che domani mattina aprirà le porte ai 37 bimbi già iscritti e ha accompagnato le famiglie e i presenti nella visita che ha seguito discorsi, benedizione del parroco e taglio del nastro. L'opera del valore di circa 2,7 milioni di euro accoglierà fino a 60 bambini dai 3 ai 36 mesi.

SPERANZA

«A tutto il personale auguriamo buon lavoro» ha detto il sin-

**IL SINDACO ARPI:
«RINGRAZIAMO CHI HA
RESD POSSIBILE QUESTO
PROGETTO E AUGURIAMO
BUON LAVORO A TUTTO
IL PERSONALE»**

daco Arpi. Ringraziamo quanti hanno reso possibile questo progetto: le amministrazioni che negli anni si sono susseguite, i tecnici, le ditte che hanno contribuito alla realizzazione della struttura, gli educatori, i dipendenti comunali e, soprattutto, le famiglie che hanno deciso di affidare con fiducia il loro bene più prezioso: i figli. Ringraziamo le autorità: la consigliera regionale Francesca Scatto, il sindaco di Mirano Baggio e tutti gli amministratori vicini. Un ringraziamento all'Orchestra di fiati del Veneto che ci ha allietato con alcuni intermezzi musicali e a don Giuliano per la benedizione». «L'inaugurazione dell'asilo nido comunale è un momento in cui la natalità è in calo, mi porta alla mente il tema del Meeting di Rimini ispirato a una citazione di T.S.Eliot: «Nei luoghi deserti costruiremo con mattoni nuovi» ha detto la consi-

gliera Scatto. L'apertura di questo asilo è un segnale concreto di speranza: rappresenta la risposta alla negatività che caratterizza questo periodo, una mano tesa verso le nuove famiglie che non devono sentirsi sole nella crescita dei propri figli e devono poter contare su quella comunità educante all'interno della quale anche la politica deve fare la propria parte». Tante le famiglie che hanno rallegrato la cerimonia con bimbi e carrozzine, fra le quali una coppia con un neonato, venuti a vedere l'asilo per un'iscrizione futura. Ha chiuso l'evento l'interramento di una «capsula del tempo» in acciaio riempita di messaggi scritti dai presenti, da riportare alla luce fra 30 anni e consegnare ai bimbi di oggi: ancora un simbolo di futuro, voluto dal dirigente tecnico Dotmenico Grassetto.

Sara Zanferrari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Finito il restauro del Castelletto di villa Belvedere

► A settembre riaprono le visite del gioiello costruito a metà '800

MIRANO

Conclusi i lavori al Parco del Castelletto: a settembre tornano le visite guidate. Si sono conclusi i lavori di manutenzione nel parco di Villa Belvedere, del Castelletto di Mirano, restituendo nuova vita a un luogo caro alla comunità. Durante l'estate il Comune ha portato avanti un programma di interventi che ha interessato l'intera area verde e le strutture circostanti: potature delle piante, ripristino dei sentieri attorno al complesso, sistemazione del laghetto a sud e restauro di ponti, passerelle e steccati in legno. Un re-

cupero importante che restituisce al pubblico un parco curato e accessibile, ma anche il fascino di un bene architettonico ottocentesco dal grande valore storico. Il Castelletto, infatti, fu voluto da Vincenzo Paolo Barzizza, figlio di Antonio Vincenzo e di Giovanna Erizzo, ultima erede della nobile famiglia Erizzo, come luogo di raccoglimento e d'incontro con amici intellettuali. Costruito tra il 1840 e il 1850, ospita ancora oggi i resti

di un affresco di Giovanni De Min raffigurante "Venezia nella Storia e nelle Arti". Accanto alla torre ottagonale a cinque piani, eretta su un basamento cilindrico in forma di finta rovina, si sviluppa una grotta misteriosa articolata in cunicoli e gallerie, un tempo collegati alla villa padronale. Intorno, un lago artificiale e un giardino all'inglese completano lo scenario, inserito nel cuore storico di Mirano tra i Mulini di Sopra e i

Mulini di Sotto, lungo il Muson. «Si sono conclusi i lavori di recupero del parco del Castelletto. Una meraviglia assoluta. Le prossime visite guidate, che riprenderanno a settembre, saranno davvero un'altra cosa» ha commentato il sindaco Tiziano Baggio in un videomessaggio diffuso sui social. Proprio le visite guidate rappresentano la grande novità dell'autunno: a partire da domenica 7 settembre sarà possibile scoprire il Castelletto e il parco grazie alla collaborazione con Echidna Cultura e Bel-Vedere Lab Mirano. Ogni domenica sono previsti tre turni di visita: settembre: ore 15.30, 16.30, 17.30; ottobre: ore 15.00, 16.00, 17.00 info@echidnacultura.it, belvedere-lab.mirano@gmail.com (371-1926476).

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IDATI DEL MIUR

SUDDIVISIONE POPOLAZIONE SCOLASTICA ISTITUTI PRIMARI



Fonte: Elaborazione dal MIUR a cura della Città metropolitana di Venezia

WITHUB

POPOLAZIONE SCOLASTICA DEL TERRITORIO METROPOLITANO

Studenti per distretto - O.D. 2025/26

	PRIMARIA		SECONDARIA DI 1° GRADO	
	alunni	classi	alunni	classi
Portogruaro	3.387	187	2.270	115
San Dona' di Piave	4.519	242	3.178	157
Mirano	5.173	276	3.584	176
Venezia Insulare	2.269	130	1.671	87
Mestre Nord	3.970	211	2.752	137
Mestre Sud	2.822	147	1.888	92
Dolo	3.719	212	2.938	143
Campolongo M.	686	37	260	12
Chioggia	1.849	104	1.265	66
Totale	28.394	1.546	19.804	985

	SECONDARIA DI 2° GRADO		TOTALE	
	alunni	classi	alunni	classi
Portogruaro	4.447	202	10.104	504
San Dona' di Piave	4.990	226	12.687	625
Mirano	4.089	193	12.856	645
Venezia Insulare	6.755	319	10.895	536
Mestre Nord	5.192	241	11.914	589
Mestre Sud	2.584	122	7.294	361
Dolo	2.774	128	9.429	483
Campolongo M.	0	0	946	49
Chioggia	2.089	115	5.203	285
Totale	32.930	1.546	81.128	4.077

Fonte: Elaborazione dal MIUR a cura della Città metropolitana di Venezia

WITHUB

Si torna a scuola, è boom di tempo pieno Iscritti in calo, Mestre in controtendenza

Sono sempre di più le famiglie che scelgono istituti primari che consentono di gestire meglio impegni lavorativi e figli

Mitja Chiarin

Il tempo pieno a scuola è la scelta preferita dalla stragrande maggioranza delle famiglie con figli piccoli. Da mercoledì 10 settembre anche nel Veneziano riaprono le scuole di ogni ordine e grado. E le scelte delle famiglie sono già note. Solo nel Sandomatese alle scuole primarie il tempo normale viene preferito dalle famiglie rispetto al tempo pieno. In tutti gli altri distretti scolastici, sempre per il ciclo delle primarie, il ricorso al tempo pieno è il più gettonato. Se guardiamo al rapporto tra tempo normale e pieno, siamo a uno a tre nella zona di Mirano; uno a due nella Venezia insulare; uno a quattro nel distretto Mestre Nord e addirittura di uno a dieci nell'area sud della terraferma mestrina. In totale per il ciclo delle primarie in provincia 8.849 studenti di 509 classi hanno scelto il tempo normale mentre per 19.545 (in 1.037 classi) la scelta è ricaduta assolutamente sul tempo pieno.

LE SCELTE DEI GENITORI

Un dato che evidenzia una netta scelta delle famiglie. Il tempo pieno a scuola permette di conciliare il lavoro con i figli, lasciandoli in un ambiente sicuro quale è la scuola per gran parte della giornata e dove possono avere un apprendimento ricco di attività extra curricula,

laboratori, esperienze sportive. Secondo vari esperti il tempo pieno riduce la dispersione scolastica.

CROLLO ALLE MEDIE

Il dato però crolla nelle scuole medie della provincia dove il cosiddetto tempo prolungato è presente, ma solo in piccola parte, a Portogruaro e nel distretto di Mestre sud. Anche qui i numeri sono chiarissimi: 19.458 alunni e alunne di 966 classi in provincia studiano con il tempo normale e soltanto 346 ragazzini di 19 classi attuano il tempo prolungato. Conseguenza anche del fatto

I licei si confermano gli istituti con più adesioni Seguono i tecnici

che la maggior parte delle scuole non è dotata, a differenza delle primarie, di mense attrezzate che sono obbligatorie per questi progetti.

RIDUZIONE DI STUDENTI

Nella provincia di Venezia, dice il report sul nuovo anno scolastico redatto dalla Città metropolitana, continua poi la riduzione di studenti: in questo nuovo anno scolastico alle porte si contano 1.949 studenti in meno, con una riduzione di 62

classi. Quasi 800 bimbi in meno alle primarie e questo dato è ovviamente strettamente collegato al tema, occidentale, della natalità. Ma alle scuole Superiori il calo è decisamente contenuto, appena 284 studenti in meno. Dalle primarie alle scuole Superiori la popolazione scolastica si comporrà complessivamente di 81.128 studenti che andranno a comporre 4.077 classi.

Il primato del distretto scolastico più popoloso spetta a Mirano con una popolazione studentesca di 12.856 ragazzi, seguito da San Dona' con 12.687. Il primo posto spetterebbe in verità a Mestre, però suddivisa in due distretti scolastici.

Nel Nord si contano 11.914 studenti che frequenteranno complessivamente 589 classi. Nel Sud si aggiungono 2.822 studenti per 147 classi. Il primato degli studenti delle primarie spetta a Mirano, con oltre 5 mila bimbi e bimbe pronti all'esperienza scolastica. Il maggior numero di studenti alle Superiori li conta Venezia insulare con quasi 6.800 giovanissimi al ritorno sui banchi.

GLI INDIRIZZI

Negli istituti resta il primato dei licei scelti dal 40 per cento di studenti. Seguono i Tecnici con il 38,2 per cento, i professionali scendono al 16,8%. L'Artistico è al 4,5 per cento.

© SPEDIZIONE IN ABONNAMENTO

di Venezia e Mestre **la Nuova**

Domenica 31 agosto 2025

Il primato
per le classi prime
spetta a Mirano
Il tempo normale
scelto nelle classi
del Sandomatese

In totale sono
oltre 81 mila
i ragazzi attesi
dalla prima
campanella
il 10 settembre



Le scuole inizieranno il 10 settembre, molte famiglie hanno scelto il tempo pieno



La presentazione con il sindaco Tiziano Baggio a Zianigo della fine dei lavori della villa, acquistata nel 2008 dal Comune

L'intervento è stato realizzato grazie ai fondi previsti dal Pnrr
Il sindaco: «Ora dovrà diventare un luogo centrale per la cittadinanza»

Restauri per due milioni Villa Bianchini torna al suo antico splendore

L'INIZIATIVA

Alessandro Abbadir

Villa Bianchini torna allo splendore di un tempo grazie ad un restauro fatto interamente con i fondi Pnrr di cui i restauratori sono rimasti entusiasti. La villa (la struttura attuale è inizio XVIII° secolo) era stata comprata dal Comune nel 2008 dall'allora sindaco Capelletto e ora torna a nuova vita diventando un punto di riferimento per il territorio. Così ieri il sindaco di Mirano Tiziano Baggio alla presentazione della fine dei lavori di restauro a Zianigo.

Una villa che ha secoli di storia e che sarà inaugurata ufficialmente il primo maggio



Gli esterni di Villa Bianchini, a Mirano FOTO PÖRCILE

2026. Gli interventi sono stati realizzati con un investimento di 2 milioni e 500 mila euro finanziati interamente con risorse del Pnrr. Una volta inaugurata, diventerà uno spazio culturale e pubblico, simbolo di re-

cupero e promozione del patrimonio storico. All'inaugurazione erano presenti l'ex sindaco Maria Rosa Pavanello e l'assessora alla cultura Francesca di Raimondo. Nell'occasione è stata svelata anche una ecce-

zionale scoperta: le decorazioni a grottesca emerse dal restauro. Nel dettaglio i lavori hanno riguardato: adeguamento strutturale dei solai lignei dei saloni nobili, nuovo impianto di riscaldamento ed elettrico e mantenimento del volume tecnico esistente sul prospetto nord, recupero corpo aggiunto negli anni '70, realizzazione di nuovo volume tecnico esterno per impianti termomeccanici e per vasca antincendio, realizzazione sala lettura con nuovo sistema di accesso indipendente, ripristino e rinnovo pavimentazione in terrazzo alla veneziana, restauro scala monumentale, restauro e rinnovo serramenti e scuri, restauro controsoffitti. E poi: la realizzazione di un ascensore e pedane elevatrici per superamento barriere architettoniche, restauro pareti interne e della sala decorata in marmorino al piano primo, sistemazione pavimentazioni esterne. «Il restauro - ha detto il sindaco - non è un punto di arrivo, ma il punto di partenza di un percorso di valorizzazione. In questo cammino sarà fondamentale il coinvolgimento della cittadinanza di Zianigo e di Mirano, di associazioni, gruppi, che potranno contribuire a far sì che Villa Bianchini non resti un bellissimo contenitore vuoto, ma diventi generativa per il territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANTA MARIA DI SALA

Taglio del nastro al nuovo nido Più di due milioni e 60 posti

Da domani si apriranno le porte per i piccoli iscritti, Arpi: «Simbolo di speranza»
I messaggi dei genitori affidati alla capsula del tempo: verrà aperta tra 30 anni

Alessandro Abbadir

/ SANTA MARIA DI SALA

I messaggi dei genitori dei bimbi, che da domani cominceranno a frequentare il nuovo asilo nido "Margherita Hack" di Santa Maria di Sala, sono stati messi in una capsula del tempo che è stata sepolta nel giardino della scuola. I pensieri e i biglietti di auguri ai piccoli per la loro vita saranno aperti tra 30 anni, quando i bambini, ora poco più che neonati, saranno forse a loro volta genitori.

Il gesto è stato fatto dal dirigente dell'ufficio tecnico, Domenico Grassetto, ieri mattina, dopo il taglio del nastro. «Oggi è una giornata importante per la comunità di Santa Maria di Sala», ha detto il sindaco Alessandro Arpi, «L'inaugurazione dell'asilo nido comunale "Margherita Hack" rappresenta non solo un investimento concreto nel futuro dei nostri bambini, ma anche un simbolo di



Il taglio del nastro alla nuova struttura per la prima infanzia FOTO PÖRCILE

speranza, crescita e inclusione. Desideriamo ringraziare quanti hanno reso possibile questo progetto».

Il nuovo nido Comunale "Margherita Hack" è una struttura educativa all'avanguardia, dedicata ai bambini dai 3 ai 36 mesi. L'asilo rappresenta un investimento nella crescita delle nuove ge-

**Struttura sostenibile
di oltre 3.600 metri
«Un investimento
sul futuro della città»**

nerazioni, offrendo un ambiente sicuro, stimolante e inclusivo, in grado di rispondere alle esigenze delle famiglie e promuovere lo sviluppo armonico dei più piccoli. L'investimento complessivo ammonta a circa 2,47 milioni di euro, di cui 1,7 milioni finanziati tramite fondi Pnrr.

L'intervento è stato portato a termine nel corso del 2025. La struttura può accogliere fino a 60 bambini, suddivisi per fasce d'età: 12 posti per i lattanti, 48 posti per divezzi e bambini più grandi. «L'edificio si sviluppa», spiega il sindaco Arpi, «su 3.600 metri quadrati, all'interno di un'area complessiva di 5.000 metri quadrati, ed è stato progettato secondo i più alti standard di sostenibilità energetica». È dotato di un impianto fotovoltaico da 43 kW, sistemi ecocompatibili per il riscaldamento, il raffrescamento e la produzione di acqua calda, con l'obiettivo di raggiungere la classificazione Nzeb (Nearly Zero Energy Building). Il servizio sarà gestito da Spes, realtà con una lunga esperienza nel settore dell'educazione all'infanzia. Hanno partecipato all'inaugurazione l'ex sindaca Natascia Rocchi, che per anni si era spesa per la realizzazione dell'opera, la commissaria Paola De Palma, che ha amministrato il Comune da dicembre dello scorso anno, quando fu sfiduciata l'ex sindaca Rocchi, fino alle elezioni di giugno. Presente anche la consigliera regionale Francesca Scatto, il sindaco di Mirano Tiziano Baggio e tutti gli amministratori dei comuni limitrofi. Don Giuliano, parroco del paese, ha dato la sua benedizione. L'Orchestra di fiati del Veneto ha allietato l'inaugurazione con i motivi musicali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIRANO



Alberto Scantamburlo

Scantamburlo passa a FdI «Non parlate di frattura»

MIRANO

Alberto Scantamburlo, consigliere comunale a Mirano della Lista "Forza Italia - Popolo della Famiglia" cambia partito, e aderisce al gruppo consiliare di Fratelli d'Italia che ora conterà tre consiglieri. Si tratta di una decisione che non cambierà gli equilibri della minoranza né avrà effetti sulle dinamiche politiche interne del consiglio, ma che di fatto vede rinforzare il gruppo che fa capo alla presidente del consiglio, Giorgia Meloni, e che nel consiglio di Mirano sarà ora rappresentato dal capogruppo Matteo Baldan, il collega consigliere e vice presidente del consiglio Stefano Barison, e Scantamburlo. «Si tratta di un nuovo percorso politico che ho deciso di intraprendere, nato dalla necessità di continuare a poter essere utile alla mia collettività ma in modo nuovo, diverso e proattivo», spiega Scantamburlo, «Nessuna frattura e nessuna rottura, semplicemente una decisione personale dettata da una valutazione personale e nata dalle diverse possibilità». —

A.AB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sommersi dalla pioggia

Nuovi allagamenti lo scorso 21 agosto a Mestre, dopo il tragico 26 settembre del 2007. Allora caddero 250 millimetri in quattro ore; questa volta 100, con un picco di 140 in due ore. Colpite anche Mirano, Spinea e Santa Maria di Sala. A Mirano e Spinea le situazioni sono gravi e si sommano a precedenti eventi circoscritti, ma pesanti. Due posizioni, come sempre: chi parla di dimensioni imprevedibili del fenomeno e chi ricorda la responsabilità del Comune di Venezia e della Città Metropolitana. Dopo il 2007 erano stati investiti oltre 100 milioni, ma non è bastato. Il Comitato allagati della terraferma, già da alcuni anni, lamenta inerzia su questi temi e oggi accusa apertamente il sindaco Luigi Brugnaro: "Stiamo tornando indietro, perdiamo terreno, non facciamo abbastanza".

Ci aiuta a comprendere meglio la situazione l'ingegner Alessandro Pattaro, allievo del professor Angelo Dal Mas, che più volte abbiamo interpellato sul Piave: "L'evento è stato più modesto rispetto al 2007, eppure i danni ci sono stati. Non si è trattato di esondazioni, ma di allagamenti dovuti all'incapacità della rete di scolo di scaricare velocemente le acque. Saltano le regole canoniche della prevenzione: ogni euro speso dovrebbe evitare quattro euro di danni, invece ne abbiamo spesi 100 dopo il 2007 e ci ritroviamo con 80 milioni di danni, gli stessi del 2007. Qualcosa non va". "Fattori come l'ulteriore impermeabilizzazione del suolo, l'incremento del valore degli immobili e dei beni esposti al rischio, e una manutenzione non ottimale della rete idraulica minore potrebbero aver annullato i benefici delle infrastrutture realizzate dopo il 2007", aggiunge Pattaro. L'energia assorbita dal mare aumenta ogni anno a causa del

surriscaldamento della Terra, provocando scariche improvvise nell'entroterra in maniera sempre più parossistica. I cittadini lamentano la mancata manutenzione.

"Non vi è dubbio che in alcune zone la pulizia delle caditoie e la gestione dell'idraulica minore abbiano il loro peso. Ho ricevuto segnalazioni secondo cui la fossa Pagana, in località Campalò di Mestre, aveva le chiuse abbassate e non era stata svuotata, nonostante l'annuncio delle forti piogge. Si è riempito anche il nuovo sottopasso della Gazzera, realizzato per collegarsi alla Cipressina: qui le griglie di sbarramento erano abbassate e il canale scolmatore è tracimato. Attorno alla nuova stazione di via Olimpia a Mestre, i cittadini denunciano l'assenza di deflusso delle acque. Le pompe installate in via Olimpia non hanno contenuto il canale Dosa, che defluisce in senso contrario alle pompe".

Segnalazioni analoghe arrivano da Mirano, dove i cittadini avevano da tempo denunciato al Comune problemi manutentivi. Come spesso accade, si rimprovera ai gestori dei bacini idrici di non aver alleggerito la rete prima degli eventi, forse per conservare acqua per l'agricoltura. Così, bacini importanti di contenimento risultano già pieni prima delle piogge.

Infine, l'ingegnere mette in

Mestre, Mirano, Spinea e Santa Maria di Sala allagate lo scorso 21 agosto. L'ing. Pattaro: "L'ulteriore impermeabilizzazione del suolo ha vanificato i benefici delle infrastrutture realizzate dopo il 2007"



INTERVENTO DEL CONSORZIO ACQUE RISORGIVE SULLO SCOLO VOLPIN A VETREGO (MIRANO); SOPRA, IMMAGINE DEI VIGILI DEL FUOCO

guardia sulla situazione di Meolo: "Ho potuto constatare che l'Ufficio tecnico del Comune di Meolo non applica con rigore le Norme Idrauliche per l'edificazione (peraltro scritte da me) e disattende le Norme di attuazione

del Piano di gestione rischio alluvioni. Ho inviato numerose istanze (l'ultima il 14 agosto scorso) al Comune di Meolo, ricevendo risposte tecnicamente infondate sulla violazione delle norme, che peraltro non risultano nemmeno con-

sultabili in rete". Respinge queste accuse l'assessore ai Lavori pubblici di Meolo, Stefano Benedetti. "L'ingegnere confonde i piani. Si riferisce al Contratto di Fiume Meolo-Roncade, a cui noi non abbiamo aderito, dal

momento che non era presente il Consorzio di Bonifica Piave. Proprio con questo Consorzio garantiamo, invece, la sicurezza idraulica. Recentemente, insieme al Genio civile, abbiamo provveduto anche a sistemare il canale Fossatta. "Aggiungo che il fiume Meolo è stato da tempo deviato e non passa più per il centro del paese, dove scorre invece il colatore Meoletto, sul quale stiamo intervenendo grazie a un finanziamento regionale. Non abbiamo nulla contro il Contratto di Fiume, ma non possiamo aderire là dove non è presente il principale referente per l'idraulica del Comune, ovvero il Consorzio Piave". "Il Comune, dal canto suo, provvede a mantenere puliti caditoie e scarichi - continua l'assessore -. Su questo punto, però, richiamiamo la responsabilità dei singoli cittadini: non possiamo essere presenti subito e ovunque. Perciò segnalazioni e piccoli interventi di iniziativa personale, come la rimozione di foglie dai tombini, sono sempre possibili e utili".

pagina a cura di
Mariano Montagnin

SPINEA Il sindaco: "Occasione per redarre il nuovo piano acque"

A memoria, a Spinea non si ricorda un allagamento simile. Strade come via Matteotti non avevano mai avuto problemi. Invece, lo scorso 21 agosto, mezza città è finita sott'acqua. Le strade si sono trasformate in fiumi, le pompe degli scantinati, pur funzionando, riversavano l'acqua in strada e da lì l'acqua rientrava negli stessi locali.

"La precipitazione è stata così intensa che le condutture non hanno potuto smaltire l'acqua - spiega il sindaco, Franco Bevilacqua -. Non abbiamo avuto esondazioni di fiumi: tutto ha riguardato la rete di scolo minore".

Le zone più colpite sono state il Villaggio dei Fiori, le laterali di via Fornace, via Matteotti, via Capitano e via Martiri della Libertà. A nord del Parco delle Gemme si è formato un vero e proprio lago. La Protezione civile di Spinea, supportata da altri gruppi arrivati da tutto il Veneto, ha effettuato circa 160 interventi, mentre i Vigili del fuoco ne hanno portati a termine altri 40. Sono stati rimossi anche diversi

alberi caduti, soprattutto lungo le strade. In via Torcello, in piazza Taormina e in altre aree dove i filari di pini sono stati particolarmente colpiti. "Non abbiamo ancora la stima dei danni - aggiunge Bevilacqua -. Attendiamo istruzioni dalla Regione Veneto. I cittadini, intanto, stanno raccogliendo tutta la documentazione necessaria. La società Veritas, che gestisce i rifiuti urbani, ha già organizzato raccolte straordinarie dei materiali distrutti e ampliato le isole ecologiche".

Per il sindaco si è trattato di un evento eccezionale: "Con i miei occhi ho visto le strade invase da 10-15 cm d'acqua. Siamo appena stati eletti e provvederemo alla redazione del nuovo Piano acque. Di certo bisogna controllare la cementificazione: questa è l'occasione per affrontare i problemi e stabilire regole che tengano conto di questi nuovi livelli di precipitazioni, finora imprevedibili. In questa occasione si sono rivelate insufficienti anche le vasche di laminazione che avevamo realizzato da tempo".